



ALMA A MILANO

Arte Libera Musei Aperti

MPA
Milano Painting Academy



Casa di Reclusione
Milano Opera



R.S.A.
Golgi Redaelli



Associazione Olinda
Ex Paolo Pini



Corte Sconta
Fabbrica del Vapore



ALMA è un progetto di Corte Sconta sostenuto da Fondazione di Comunità che rende accessibili le opere d'arte, dopo i limiti imposti dalla pandemia e avvicina l'arte ad individui esclusi da eventi pubblici per motivazioni penali, sanitarie e fisico-psichiche rendendoli partecipi dei valori della cultura artistica.

ALMA, rivaluta i luoghi costretti ai margini della vita sociale e riporta alla vita pubblica importanti e significative opere. Allo stesso modo gli amanti dell'arte hanno l'occasione di visitare istituzioni lontane dalle comuni sale espositive di mostre e avvicinare realtà spesso trascurate ma di importanza sociale strategica e istituzionale.

Riduzione delle disuguaglianze, parità di genere, accessibilità e sostenibilità sociale, sono le parole chiave che guidano il progetto ALMA per creare la consuetudine alla diffusione e fruizione dell'arte per l'avvicinamento ai pubblici fragili.

La Milano Painting Academy, la casa di reclusione di Milano Opera, l'RSA Golgi Redaelli, l'ex Paolo Pini ora Associazione Olinda, vedranno l'esposizione e la condivisione partecipata di opere d'arte provenienti da collezioni private, tutte espressione e veicolo di declinazione del concetto di LIBERTA', così importante da recuperare e rivivere.

L'iniziativa si conclude con la riunione di tutte le opere esposte alla Fabbrica del Vapore con anche i risultati del progetto.

un progetto prodotto da:



con il contributo di:



con il patrocinio di:



PARTNER TECNICI





Metamorfosi - Galleria delle opportunità - courtesy Roberta Cerini Baj



Progne abbandonata da Tereo si converte al culto Visnù - Sala di attesa visite carcerati - courtesy Roberta Cerini Baj

Enrico Baj

(31 ott 1924 - 15 giu 2003)

Progne abbandonata da Tereo si converte al culto Visnù

L'opera fa parte del ciclo epico mitologico La mitologia del Kitsch che Baj intraprende nel suo periodo maturo.

"La Mitologia di cui Baj si è fatto vessillifero, non è certo quella "autentica" di Omero o di Virgilio. La mitologia di Baj raffigura queste ninfe (più o meno gentili), queste bestie (più o meno feroci), attraverso l'occhio dell'inventore e non dell'erudito filologo. Ogni atteggiamento, ogni avventura, di questi eroi, dunque, non è che un pretesto per costruire - pittoricamente e narrativamente - una nuova "leggenda"; come si può constatare ad esempio nel caso della 'ambigua domatrice appoggiata pensosa la fianco di mansueto leone in Progne abbandonata da Tereo si converte al culto di Visnù."

Gillo Dorfles

Metamorfosi

L'artista per quest'opera si ispira direttamente al poema epico mitologico sulla mitologia greco-romana di Publio Ovidio Nasone (43 a.C. - 17 d.C.), ma si tratta di un'ispirazione per avviare un ciclo sull'immaginario trasformativo e spesso rocambolesco cui vanno incontro protagonisti esotici e salgariani.

Un quadro dal soggetto analogo a questo rende evidente l'intento di Baj: costituire una mitologia del Kitsch più rappresentativa del suo tempo e delle debolezze che vi si trovano. Quest'ultimo si intitola Yanez e Surama nella giungla inseguiti dai Tughz (1988). Si ravvisa in entrambi i quadri lo stesso stato di pace, di placido reciproco rapimento estatico di un uomo e una donna attorniate da mansuete bestie, mentre vengono sospinti da una affollato gruppo di indiscreti individui.

Un Progetto Museografico per l'Accessibilità

La mostra delle opere è realizzata in due importanti luoghi per la vita dell'istituto: la sala d'attesa dei colloqui, all'interno della quale si incontrano le famiglie e i figli della popolazione detenuta, e la Galleria delle Opportunità dove lavorano e transitano gli operatori e gli addetti e quelle persone che, seppur detenuti, hanno la possibilità di spostarsi più liberamente negli spazi dell'istituto.

L'allestimento ha previsto la realizzazione e la posa di due vetrine speciali a protezione delle opere progettate da Maddalena d'Alfonso (Md'A Design Agency) con la Goppion S.p.A. L'azienda, specializzata nella realizzazione di vetrine museali ad alta tecnologia, guidata dal Cav. Alessandro Goppion ha deciso di donarle all'Associazione Corte Sconta per progetti di inclusione sociale e volti alla divulgazione artistica e culturale verso le persone emarginate o escluse dai circuiti di pubblica fruizione.

Le vetrine sono pensate come agili tavoli verticali su cui vengono accolte le opere: costruiti in due soli telai metallici con uno sfondo e un vetro di protezione. Si tratta di due oggetti autoportanti del tutto indipendenti e liberi essere movimentati nello spazio con i requisiti e la manifattura delle migliori realizzazioni museografiche, comprensivi inoltre dei necessari apparati informativi e didascalici. Come al museo.